



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

# Libero

Venerdì 15 giugno 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ANNO XLII NUMERO 142

Euro 1 (0,50 Libero + 0,50 LiberoMercato, vendita abbinata obbligatoria)

## IL PAESE INCARTATO

# SILVIO, SCENDI DAL PERO

*La gente non ne può più di tasse e inefficienza. Colpa di Prodi e della sua banda. Ma è tutta la politica che continua a fare gli affari suoi. E urlare solo: «Andiamo al voto» non serve a nulla*

di VITTORIO FELTRI

Il Paese è in subbuglio. Sta montando una rabbia incontenibile in ogni categoria. Siamo addirittura all'odio sociale. Alla ribellione, come dimostra l'iniziativa dei commercialisti i quali invitano i colleghi e i contribuenti a non presentare la denuncia dei redditi causa la confusione regnante nella nuova normativa del governo sbronzo, solo ora persuaso di aver sbagliato molto se non tutto.

Padoa Schioppa, dopo aver tassato anche i pidocchi, accenna a fare macchina indietro. Promette un Decreto di programmazione economica e finanziaria che vada incontro alle classi deboli. E va bene. Ma non si rende conto che spargendo qua e là i miliardi ricavati dall'extragetto non potrà poi abbassare le aliquote? Una volta speso il tesoretto, lo Stato sarà in bolletta. E per continuare ad andare in soccorso dei povericristi ridotti allo stremo sarà costretto a non allentare la pressione fiscale. La contraddizione porterà ad un cortocircuito.

Insomma, il governo da un lato si rende conto di aver commesso errori su errori; dall'altro non sa come rimediare e si agita, impazzito come una falena nel lampione. Ha pasticciato con la storia del generale della Guardia di Finanza, roba da dilettanti allo sbaraglio. Gli è sfuggito di mano il meccanismo perverso delle addizionali, sicché le paghe più basse paradossalmente sono ancora più basse rispetto a un anno fa. Ma che razza di sinistra è quella che riesce in un colpo solo a rendere furibondi gli imprenditori e i dipendenti?

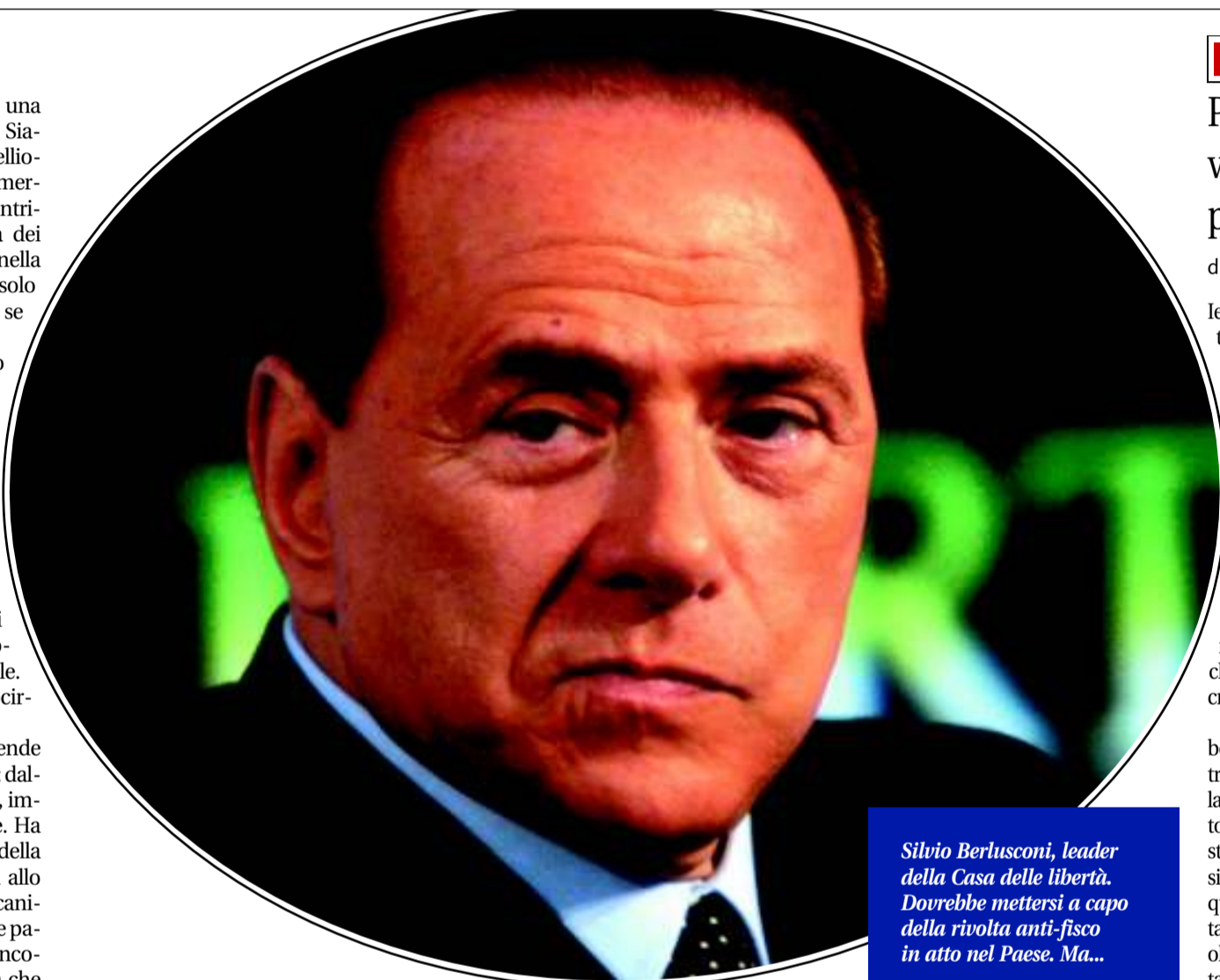
Prodi in campagna elettorale aveva promesso: non aumenteremo i tributi. E invece non hanno fatto altro. La cosiddetta Tav (treno ad alta velocità) (...)

segue a pagina 2

### LA PROVOCAZIONE

## Perché anche noi siamo un po' Paris Hilton

di GIAMPIERO MUGHINI a pagina 14



*Silvio Berlusconi, leader della Casa delle libertà. Dovrebbe mettersi a capo della rivolta anti-fisco in atto nel Paese. Ma...*

## Le intercettazioni D'Alema piange al Tg5 ma si scorda le toghe rosse

di RENATO FARINA

D'Alema passa al contrattacco. Per farlo ha scelto un terreno casalingo, cioè il Tg5, cioè casa Berlusconi. L'unica tra le grandi magioni della comunicazione a guardarlo con una certa simpatia. Ha le sue ragioni, D'Alema a bussare lì. In questa partita all'ultimo sangue l'assalto non gli viene dall'avversario storico, dall'uomo a cui nel 1994 aveva profetizzato una fine da mendicante. Adesso è lui a bussare (...)

segue a pagina 5

## Da Fassino a Luxuria La sinistra ha perso tutto Le resta il senso del ridicolo

di LUIGI SANTAMBROGIO

Fanno un po' pena, mettono la voglia di accarezzarli, consolarli con parole dolci e rassicuranti. La sinistra italiana, i compagni che una volta vantavano amicizie e parentele con i duri della storia (tipacci come Gramsci, Togliatti e Berlinguer), adesso sembrano omettini sperduti, cani feriti e piagati dalle troppe bastonate. Che, se non fossimo convinti animalisti, verrebbe voglia di gasare (...)

segue a pagina 9

### LIBEROMERCATO

## Persino Chávez vara un fisco più civile del nostro

di OSCAR GIANNINO

Ieri Prodi si è sottratto ai fischi contro gli studi di settore, all'Assemblea di Confindustria. Oggi diserta Padova, per la stessa ragione. Il presidente nazionale dei dottori commercialisti, Antonio Tamborino, in un'intervista a LiberoMercato conferma che ai suoi aderenti in tutta Italia chiederà di non applicare gli studi di settore, e di valutare con milioni di clienti di non procedere all'adeguamento dei redditi e dell'imposta che Visco e i suoi tecnici hanno creduto di imporre a tavolino.

Squilli di tromba di una disobbedienza fiscale di massa, che potrebbe anche divenire rivolta. E ve la diciamo tutta. Abbiamo scoperto che persino il regime del leninista bolivariano Hugo Chávez, persino lui vara imposte più basse di quelle di Prodi. Ha fissato l'aliquota massima al 34% per imponibili oltre i 329mila euro, e abolito la tassa di successione. Persino lui, ha capito che l'evasione si combatte abbassando le aliquote. Non il contrario, come Prodi e banda ai quali gli italiani si ribellano.

su LiberoMercato

### IL DPEF

## Pronta la manovra Sarà per i cittadini un imbroglio-bis

di RENATO BRUNETTA

Giugno, si sa, è tempo di pagelle, e quella che è arrivata dalla Commissione europea al governo di Romano Prodi è una sonora bocciatura. Un attestato di fallimento per Prodi, per il suo ministro "tecnico" dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e per la loro politica economica. Dal commissario agli affari economici e monetari, Joaquín Almunia, il messaggio è chiaro e allo stesso tempo preoccupante. L'Italia è a "medio-rischio" per l'elevatissimo debito pubblico, ma anche (e noi diremmo soprattutto), per la "considerevole (...)

segue a pagina 7

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911  
info@immobildream.it  
www.immobildream.it

immobildream.it  
Non sono sogni, ma solide realtà

Roberto Carino  
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale:  
Roma - Via Dora, 2

## L'appello di Magdi Allam Adesso basta fare i pavidì, aiutiamo i cristiani perseguitati

### L'INTERVISTA

«Vedrete, Bush bombarderà l'Iran» Parla Podhoretz decano dei neocon

di A. K. ROSENTHAL a pag. 20

**E** - Aderiamo all'appello di Magdi Allam contro la persecuzione dei cristiani, il loro assassinio sistematico, la pulizia etnica cristofobica che ha il suo apice nei Paesi arabi ed in genere in quelli musulmani. Magdi, che è un musulmano ed è arabo-egiziano, fornisce le cifre. Non ci sono ragioni plausibili o scuse storiche per la cacciata (...)

segue a pagina 13

**Cedere Rilevare un'Azienda**

Numero Verde Gratuito  
**800.696440**

aziendaitalia.com

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

**AZIENDA ITALIA** S.p.A.

In edicola con Libero da martedì 19 giugno

Pidansat de Mairbert - Amori saffici € 5,00 + il prezzo del quotidiano

n. verde 800-984824

\* Con: "FANNY HILL" € 6; "SI DIMAGRISCE COSI'" € 5; "LE RELAZIONI PERICOLOSE" € 6; "CINEMA, PROFONDO ROSSO" € 3,50.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC &amp; F - € 1.85.

**il Paese incartato****AL QUIRINALE**

Silvio Berlusconi andrà al Quirinale mercoledì prossimo insieme a Fini e Casini. «Il centrodestra», spiegava una nota diffusa mercoledì, «ritiene necessario esporre al presidente della Repubblica le ragioni per le quali, a suo avviso, il governo Prodi ha fatto precipitare l'Italia in una insostenibile crisi che mina la credibilità delle istituzioni e vanifica ogni possibilità di confronto democratico in Parlamento». *Imago*

**SVEGLIA CAVALIERE****Il governo è a pezzi e la gente è**

*Berlusconi chiede le elezioni, ma senza Casini e con questa legge non andrebbe*

... segue dalla prima  
**VITTORIO FELTRI**

(...) è in alto mare e rischia il fallimento; l'Italia idiota degli ambientalisti minoritari e scervellati è in procinto di perdere i finanziamenti europei e di essere tagliata fuori dalle linee internazionali di comunicazione. Arriva Bush a Roma e lo accolgono due manifestazioni di ostilità: una governativa organizzata dagli storditi massimalisti, l'altra dagli sbandati dei centri sociali ad alto tasso alcolico. I disubbidienti hanno bloccato (per ore) varie stazioni della Penisola perché pretendevano di viaggiare a tariffa ridotta: sconto manifestanti. Ma questo è niente.

I famosi dodici punti fissati dal premier nell'atto di riprendere a governare, dopo la crisi provocata dalla politica estera, sono stati dimenticati. Non uno solo è stato realizzato. Da notare che i progressisti presero per i fondelli il Berlusca causa il suo contratto con gli elettori; secondo loro non rispettato. Ridicoli. La riforma delle pensioni è di là da venire. Intanto l'Ocse ci tira per il bavero. Il Parlamento è paralizzato. Prodi è balordo. Il suo portavoce, Sircana, si è sputtanato col trans, povera anima. Gli ex comunisti si sono fatti beccare a leccarsi le dita per l'acquisizione di una banca mai portata a casa; e dalle intercettazioni si è visto che si davano del coglione l'uno l'altro. Litigano con la magistratura, cui avevano sempre leccato i calcagni; te-mono renda pubbliche le conversazioni malandrane e miliardarie fra loro, tribuni del popolazzo.

Uno schifo così non può essere spacciato per espressione goliardica d'un gruppo di dirigenti burloni. Gli italiani bene o male lavorano dalla mattina alla sera per campare male, inseguiti dalle agenzie delle entrate, massacrati dall'euro che ha dimezzato di fatto gli stipendi, guidati da un branco di imbonitori approssimativi, ignoranti, privilegiati come si prova nel libro-

**L'UNIONE** Abbiamo l'esecutivo peggiore della storia repubblicana, un comitato d'affari sporchi. Non poteva essere altrimenti: è un assemblamento di tardocomunisti putrefatti

inchiesta di Rizzo-Stella. Lo Stato e il parastato, gli enti locali e gli enti inutili sprecano risorse in misura impressionante e non risolvono uno, dico uno, dei mille problemi che assillano la gente. Altro che antipolitica.

Qui si rischia l'esplosione di un casino cosmico. In tutto questo Prodi e il suo gabinetto di decenza pensano soltanto a non schiodarsi dalle poltrone. Non dura, non può durare una situazione siffatta. È sorprendente come nel

fosse. Il Corriere ieri aveva un bel titolo d'apertura: Battaglia a Gaza, Hamas scatenata. Cacchio che notizia. Quando mai da quelle parti c'è stata serenità?

Idem la Repubblica: Battaglia a Gaza, strage a Beirut. Interessante. Ma noi cosa possiamo farci? Ancora dalla prima pagina del Corriere: Prodi sulle telefonate. "Fiducia nei politici". Quale fiducia? Ma andate a dormire sulle ortiche. Come si fa ad avere fiducia in politici così? Li avete guardati in faccia? Avete valutato le loro

opere? Sono gran bravi di esibire le loro orrende cravatte a Porta a Porta. Non c'è una cosa, una di numero, che siano stati capaci di tradurre in realtà fra quelle annunciate con squilli di tromba.

L'esecutivo attuale è il peggiore della storia repubblicana, un comitato d'affari sporchi, una banda di taglieggiatori sadici e maldestri. Non poteva e non può essere diversamente: è un assemblamento di tardocomunisti decadenti e putrefatti. Che infliggono balzelli e in cambio non danno un accidente.

Paghi le tasse, e non hai un'autostrada che sia tale. Paghi le tasse e i treni-lumaca sono indegni di un Paese civile, sporchi e mai in orario. Paghi le tasse e gli aerei stanno a terra. Paghi le tasse e i pensionati vanno in piazza perché sono al lumicino. Scu-



Lo Stato spreca risorse e non risolve uno dei mille problemi della gente. Altro che antipolitica. Qui si rischia l'esplosione di un casino cosmico

... la lettera/1

**La scuola va sempre peggio**

Caro direttore, sono un affezionato lettore di Libero. Non so se la ribellione che sento dentro sia nei confronti della politica. Io so che nel settore in cui sono impegnato, e a cui sto dando la vita, le cose non vanno niente affatto bene. Parlo della scuola. La cultura di sinistra oggi al governo sta peggiorando quanto era già cattivo. La destra dov'è? Si sta occupando di scuola il centro-destra? Sì, alcune personalità, come Mario Mauro e Valentina Aprea, penso anche a Marcello Pera. È come se anche tra chi è avverso alla sinistra non ci sia alcuna idea, alcun punto fermo da proporre e da far valere. Scrivo perché qualcosa mi ha suscitato una speranza di cambiamento. Ho letto l'articolo di Renato Farina intitolato in prima pagina: «Insegnante di Palermo. Il piccolo Caino va punito finché siamo in tempo». Da insegnante di italiano noto che è molto ben scritto, ed è un fatto davvero rivoluzionario oggi. Soprattutto è quasi perfetto quanto alle idee. Mi hanno colpito alcune frasi in modo particolare. Sono una fotografia della scuola e del nostro paese. Ma anche una traccia di politica culturale e scolastica.

- Questa incredibile Italia si avvia verso la disgregazione.

- Mancano punti fermi; la malattia peggiore dei ragazzi è il bullismo e va sanzionato (mi permetto di sottolineare la necessità della sanzione).

- Bisogna fare legge severa, farle rispettare e ridare agli insegnanti autorità.

- Piuttosto di preoccuparsi di Cainetto è meglio tutelare Abeletto.

- Il piccolo Caino va punito finché siamo ancora in tempo.

- Inutile tirare in ballo gli psicologi.

Ringrazio Libero per queste tesi umane e coraggiose. Ho letto l'articolo più volte e mi sono commosso. Perché la politica non parla e non pratica queste idee? Io, caro direttore Feltri, chiedo una sola cosa: si faccia promotore di una seria battaglia sulla scuola. Libero è un giornale molto letto, sempre più letto. La buona stampa può cambiare il

mondo. Qualcosa deve cambiare. Io vedo soprattutto il mio ambito. Dico che nella scuola non si può andare avanti così altrimenti sarà la catastrofe della società tutta. Scrivete su questi temi ogni giorno. Dobbiamo insieme obbligare gli organi competenti a prendere provvedimenti validi e risolutivi. Prendiamo esempio da Sarkozy. Agiamo noi, agisca Libero. Sia libero a far la parte di Sarkozy in assenza di politici che vedano al di là dei loro interessi di bottega.

Nei giorni scorsi è uscita una lettera sulla Stampa che riflette il mio stesso stato d'animo. Ne trascrivo alcuni concetti: «Sono arrabbiata, molto arrabbiata, arrabbiatissima. Sono insegnante da 30 anni, in prima linea contro l'ignoranza, la maleducazione e le prevaricazioni. Non chiedo aumenti... Rivoglio la mia dignità... Una collega rischia due mesi di carcere per una punizione ritenuta non consona... E gli alunni che non accettano rimproveri, che cosa rischiano? Verranno agli esami preparati come non mai, con una pseudoricerca scaricata da Internet neppure rielaborata, faranno scena pressoché muta, e dovranno, dico dovranno essere promossi. Perché? Perché ci sono i genitori, il Tar, gli psicologi, i media, il disaggio, la società, e chi altro? [...] Non voglio fare di ogni erba un fascio: ho conosciuto tanti bravi ragazzi, che ho amato e mi hanno amata. Ma ora rivoglio la mia dignità». (Giovanna Gradi - Nichelino, Torino).

La lettera di questa professoressa è una richiesta drammatica di aiuto. Così la mia. Possibile che non si muova nessuno? Oggi molti docenti devono lottare non solo con i bulli, ma anche e specialmente contro i colleghi post-sessantottini, che si schierano con i bulli e non sanno più cosa insegnare. Scrivo a lei, direttore. Pensateci voi a difenderci con articoli schietti e forti. Con infinita stima e simpatia. E mi perdoni se chiedo si usino solo le mie iniziali. Ho già subito troppe angherie.

di S.G. (TO)



**IL VOTO** Non sorprende che il centrosinistra perda le elezioni. Il Polo gongola, ma i consensi ritrovati sono dovuti solo alla mancanza di alternative politiche

**IL FUTURO** Ora occorre dedicarsi alla salute dello Stato, occorre un programma realizzabile. Non parlate di grandi opere: meglio due piccole, purché si facciano

## stanca: salire al Colle non basta

be lontano. L'unica prospettiva è la ribellione, ma lui deve scendere dal pero

sate.

A che punto è la lotta all'evasione? Cito l'Ansa (agenzia ufficiale): supera 270 miliardi l'anno, peso tasse sugli onesti al 50,7 per cento; ogni 100 euro di Iva versati, 55 evasi. E questa sarebbe la lotta contro i furbi? Ancora dall'Ansa: Fisco: entrate più 6,7 miliardi in quattro mesi, Italia sopra media Ue per pressione fiscale. Debito: continua a crescere oltre 1620 miliardi. Occhio. Non sono opinioni, ma dati statistici.

Qualcosa non quadra: cresce il gettito fiscale e cresce il debito pubblico? Dov'è il risanamento dei conti pubblici sbandierato dai compagni (del fil de fer)? Un imbroglione senza fine, chiacchiere a vuoto, falsità da magliari. Poi ci si sorprende che il centrosinistra perda le elezioni amministrative a favore del centrode-

stra, che pure fa pena per la presentabile. Giusto farsi sentire. Giusto protestare. Poi? Elezioni anticipate? Sarebbe un'idea. Ma se la Casa delle libertà non recupera Casini e l'Udc come fa il centrodestra a vincere? Non è questione di sentimenti politici, bensì di numeri. Se a Berlusconi toglie i voti dei casiniani o casinisti, lui poverino non raggiunge il 51 per cento. Che si fa? Un governicchio tecnico? Un papocchio? Un'ammucchiata? Non saranno mica soluzioni soddisfacenti.

Giusto. Il Cavaliere va da Napolitano, insieme con Fini e Bossi, allo scopo di chiedere le dimissioni di Prodi, ormai im-



■ *In tutto questo Prodi e il suo gabinetto di decenza pensano soltanto a non schiodarsi dalle poltrone. Non dura, non può durare una situazione siffatta*

Un'ammucchiata? Non saranno mica soluzioni soddisfacenti.

Occorre smetterla di badare agli affari propri e dedicarsi alla salute dello Stato. Occorre un programma politico di basso profilo ma realizzabile, non truffaldino e propagandistico, da sintetizzarsi in tre o quattro capoversi. Basta con i proclami trionfalistici destinati a rimanere lettera morta. Ma quali grandi opere. Fatene due, piccole, ma fatele. Basta con l'ambizione di eliminare l'articolo 18 e poi chiuderlo in un cassetto per conservarlo meglio. Basta poliziotti di quartiere e stupidaggini simili. Basta con l'immigrazione selvaggia e con l'incapacità di rimpatriare i clandestini. Basta con i nullafacenti statali premiati con aumenti contrattuali. Basta con la spesa pubblica.

Vogliamo parlare dell'euro? Chi è quel pirla che l'ha preteso? Siamo consapevoli che ci ha rovinati? La moneta unica ha giovato alla Germania, che si è pagata la riunificazione alle nostre spalle. Ciampi e Prodi, smaniosi di passare alla storia (alla barzelletta) sono cascati nella trappola. Non si sono domandati perché l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca ne sono stati alla larga e, guarda caso, vanno da Dio mentre noi anaspriamo.

Monetaristi della mutua, i nostri si sono fatti abbacinare da un euro mal diffuso, quindi caro e produttore di effetti devastanti sui prezzi. Un tempo, con la lira, di tanto in tanto ci si rifugiava nella svalutazione e ne subivano i ricchi le conseguenze. Adesso paghiamo noi. Complimenti.

L'economia è asfittica. Lo è dal 2000. Chissà perché? Il perché ha un nome: euro. Il quale non avrà vita lunga. Scommetto quello che desiderate.

Berlusconi che fa? Va al Quirinale. Pensa tu. Ma chisseneffrega del Quirinale, se non ha strumenti. Come non li ha il Cavaliere azzoppato da Casini e da una legge elettorale diventata il pretesto di tutti i pretesti per non muovere un dito in attesa di che?

L'unica prospettiva è la ribellione. Forza Silvio, scendi dal pero.

### la lettera/2

## La sinistra ostacola le imprese

Caro direttore, sono un giovane imprenditore che con grande piacere sfoglia Libero e LiberoMercato. Leggendo alcuni articoli che trattano argomenti riferiti a regole o tasse per le piccole imprese, e in base alla mia esperienza, mi sono convinto che chi ci governa o non capisce nulla di piccola impresa oppure fa finta di non capire. I politici, in conferenze e interventi, continuano a dire che il nostro Paese ha bisogno di far crescere l'impresa, che le imprese devono aumentare di numero, che devono nascere di nuove. Sembrirebbe, a parole, che tutto funzioni a favore di chi ha voglia di fare, di costruire, di produrre. Per il bene della sua famiglia e del Paese.

Sembrirebbe, ma non è così. Le tasse ci tartassano. E nessuno, in realtà, ha veramente intenzione di aiutare lo sviluppo. Se dovessi parlare di quella che mi sembra essere la tassa più iniqua, parlerei sicuramente dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. Se hai un numero consistente di dipendenti, significa che le cose girano per il verso giusto, che stai crescendo. Eppure, più dipendenti hai e più spendi nel personale, più vieni tassato, anziché ottenere le tante sognate agevolazioni per sostenere i livelli occupazionali. Sembra che lo Stato ti voglia punire perché vai bene.

E poi, se non hai capacità finanziaria, non possiedi liquidità e hai bisogno di ricorrere al prestito bancario, dallo Stato arriva un'altra stangata. È un'imposta, l'Irap, che va a colpire il lavoro, e rende più difficili le cose a chi già è in crisi.

Ma lo sanno, Prodi e compagni, che per colpa dei famigerati studi di settore, saremo costretti a versare cifre che si aggirano intorno all'85% dell'utile? Alcuni amici, secondo il Fisco, dovrebbero pagare in tasse persino più di quanto fatturano. Se non ci saranno

dei correttivi a questo sistema di tassazione, le conseguenze saranno inimmaginabili. E non parlo solo per la mia situazione, ma anche nell'interesse di un benessere vero della gente. Altro che "welfare", parola dietro alla quale si nascondono in tanti per dimostrare di sapere l'inglese ma che non sanno tradurre in effettivi aiuti per famiglie e volenterosi. Leggo di sprechi, di burocrazia costosa, di stipendi e pensioni ridicole e che non rispettano la dignità delle persone che lavorano o che hanno lavorato. Se si va avanti così saremo costretti a chiudere. E pensare che siamo tra quei cittadini (forse pochi, a questo punto) che hanno costruito aziende sane, che hanno sempre pagato le tasse, che danno lavoro a migliaia di persone e allo Stato non hanno mai chiesto niente.

Chi spiegherà come stanno le cose ai nostri dipendenti che in futuro saranno lasciati a casa perché non potremo pagarli? Forse coloro che non hanno mai lavorato veramente? La nuova impresa che desidera nascere si trova già subissata dalle tasse.

E se per caso all'imprenditore fosse venuta l'idea di sottoscrivere un mutuo, con l'aumento di questi giorni dei tassi d'interesse, si troverebbe a navigare in cattive acque. Avrebbe purtroppo fatto i conti senza l'oste: uno Stato che invece di riformare tende le mani a scappare quello che ti sei faticosamente guadagnato con il duro lavoro. Ma è forse inutile lamentarsi. Sogno una riforma. Una riforma vera. Che dovrebbe partire dal basso, forse proprio da noi imprenditori. Serve qualcuno che sappia cosa vuol dire lavorare duramente, che sappia cosa sono le difficoltà ad arrivare a fine mese. E che, soprattutto, ci dia una mano a crescere.

di G. GANDOLFI (PD)



### EVASIONE RECORD

Nonostante i proclami del governo Prodi l'evasione fiscale in Italia ha superato i 270 miliardi di euro. Una cifra che rappresenta circa un quinto del nostro prodotto interno lordo, precisamente il 19,2%. Imago